

# Cronisti in classe 2026

QN LA NAZIONE

## Parità di genere: luci e ombre

### La Toscana lotta in prima linea

Gli studenti ripercorrono la storia italiana dal primo voto delle donne nel 1946 alle sfide di oggi  
**CLASSE II<sup>A</sup> - SCUOLA MEDIA INTERNAZIONALE DI LUCCA**

LUCCA

**Il 2 giugno** 1946 le donne italiane votarono per la prima volta, scegliendo tra repubblica e monarchia. Questo evento segnò un momento fondamentale per la partecipazione politica femminile e per la nascita della democrazia in Italia. Da quel momento, le donne iniziarono a partecipare sempre di più alla vita pubblica, sia come elettrici sia come candidate, contribuendo al cambiamento del Paese. Da allora sono stati fatti molti passi avanti, ma la strada verso la piena parità di genere è ancora lunga. A livello nazionale, oggi, infatti esistono ancora disuguaglianze tra uomini e donne, soprattutto nel mondo del lavoro.

**Un esempio** di impegno per la parità di genere è "La Toscana delle Donne", un progetto voluto dal presidente Eugenio Giani e dall'assessora alla cultura e alla parità Cristina Manetti, nato per promuovere i diritti delle donne attraverso incontri, eventi e iniziative.

**Si tratta** di un laboratorio culturale trasversale che unisce istituzioni, imprese e cittadini, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare su temi quali lavoro, istruzione, salute, diritti e infanzia, accompagnando le donne in ogni fase di vita.

**Tale progetto** mette la Regione Toscana tra le più avanzate in Italia, essendo tra l'altro la prima ad aver introdotto asili nido gratuiti per le famiglie e il Codice Rosa, un



Illustrazione realizzata dalla classe

servizio dedicato alle vittime di violenza. Inoltre, le donne hanno un ruolo importante anche in ambito lavorativo, sebbene il tasso di occupazione sia ancora più basso rispetto a quello maschile.

**Ciononostante**, la regione presenta risultati migliori rispetto alla media nazionale. In Italia, invece, la situazione del lavoro è più complessa. Esistono forti differenze nel tasso di occupazione femminile, soprattutto tra Nord e Sud.

**In alcune** regioni del Mezzogiorno, i tassi di inattività superano quelli di occupazione e molte donne sono costrette ad accettare lavori part-time involontari e discontinui.

**Anche** sul piano degli stipendi le differenze sono evidenti: il divario retributivo tra uomini e donne è ancora molto alto, basti pensare che una donna del Sud guadagna la metà di un uomo nel Nord. Per questo motivo, l'Italia si trova ancora indietro nelle classifiche mondiali sulla parità di genere. Secondo i dati recenti, con i progressi attuali ci vorranno ben 123 anni per raggiungere la parità di genere nel nostro Paese.

**Per questo** è necessario un impegno maggiore da parte di tutti, per costruire un futuro più giusto e con più opportunità per le nuove generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I PROTAGONISTI

#### Gli alunni e i docenti tutor

Gli alunni che hanno partecipato a questa edizione di "Cronisti in classe" de La Nazione di Lucca:

Airaghi Alexandra  
 Cai Lucas  
 Chen Louis  
 De Zardo Karelina Ilia  
 Aleksandrovic  
 Ferrari Edoardo  
 Fluhme Max  
 Ghiandai Gregorio  
 Giuntini Livia  
 Huang Enzo  
 Jia Isabella  
 Landin Taylor  
 Lin Victor  
 Luiso Matilde  
 Marcellino Massimo  
 Nicolai Bianca  
 Pragliola Gabriele  
 Ristori Mattia  
 Roggi Anna  
 Smirnov Nikita  
 Zheng Yifeng  
 Zuo Shelly  
**Docente tutor:**  
 Giulia Coppola



#### Una sfida globale

### Diritti delle donne: «La strada è ancora lunga»

LUCCA

**Oggi** la situazione dei diritti umani e della parità di genere nel mondo è migliorata rispetto al passato, ma esistono ancora tante disuguaglianze. Nessun Paese ha ancora ottenuto una piena parità di genere. Secondo UN Women, l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa di questi temi, i diritti delle donne stanno addirittura peggiorando in alcune parti del mondo.

**Le principali** difficoltà riguardano la discriminazione economica, il rischio di violenza e la mancanza di protezione da parte della legge. Il Global Gender Gap Report 2025 mostra che i Paesi più avanzati sono quelli del Nord Europa, come Islanda, Finlandia e Norvegia, insieme al Regno Unito. In fondo alla classifica si trovano invece Stati più fragili, tra cui Iran, Ciad, Sudan e Pakistan. L'Italia si colloca al 35° posto su 40 Paesi europei, segno evidente che c'è ancora

molto da fare.

**Un grande** passo avanti nella storia è stato il diritto di voto alle donne: il primo Paese a concederlo fu la Nuova Zelanda nel 1893; l'ultimo Paese a riconoscerlo è stato l'Arabia Saudita nel 2015. Nonostante i progressi, la strada verso la parità è ancora molto lunga. Non è una questione che riguarda solamente le donne, ma tutta la società: solo lavorando insieme si può costruire un futuro più giusto per tutti.



Disegno realizzato dalla classe



REGIONE  
TOSCANA



Città di Lucca



TEATRO DEL GIGLIO  
GIACOMO PUCCINI

